

TRA IL CORPO E LA MACCHINA

ARTICOLAZIONI DEL POTERE E LOTTA
DI CLASSE NEL FIAT-NAM

Tommaso La Notte

Marco Marchetto

Rossella Odello

Samuele Sbaffi

Luca Soranno



- *1 SPAZIO – TEMPO*
- *2 MENTE – CORPO*
- *3 EGEMONIA – SUBALTERNITA'*



SPAZIO - TEMPO

*Dal primo dopoguerra,
Torino è al centro di un
consistente flusso migratorio.*

*Tra il 1958 e il 1963 più di
1.300. meridionali
abbandonano le loro case per
trasferirsi al nord. **Residenti a
Torino, censimento del 1971:***

Siciliani 77.589

Pugliesi 106.413

Calabresi 44.723

Campani 35.489

Lucani 22.813

*Sardi 19.858 Migrazione
iniziata nel periodo sabaudo*



SPAZIO - TEMPO

- *Discriminazione verso gli immigrati.*
- *Riduzione degli spazi in cui vivere e agire.*
- *Stereotipi. Pregiudizi. Emarginazione.*



SPAZIO-TEMPO

1966 orario massimo di lavoro in Italia è di 8 ore al giorno pari a 48 ore settimanali (dati della CGL studio ESI) con la possibilità di superare le 8 ore giornaliere, ma rimanendo sempre nelle 48 ore settimanali.

Questo porta le aziende a una libertà di distribuzione dell'orario.

Differenza fra tempo dettato dai ritmi della fabbrica che si ripercuote anche su quello privato e tempo dettato dal ritmo dalle stagioni soprattutto per i contadini che sono immigrati al nord.

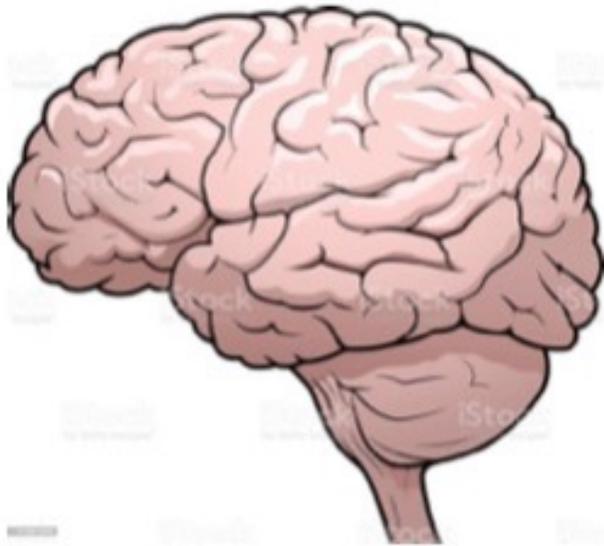
MENTE - CORPO

*«La disciplina fabbrica così corpi sottomessi ed esercitati, corpi **docili**.*

*... in breve: dissocia il potere del corpo; ne fa, da una parte, **un'attitudine, una capacità** ch'essa cerca di aumentare e dall'altra inverte l'energia, la potenza che potrebbe risultarne, e ne fa un rapporto di stretta soggezione ... ». « la regola delle ubicazioni funzionali. Nelle istituzioni disciplinari, va codificando, poco a poco, uno spazio che l'architettura lasciava in generale disponibile e pronto a diversi usi. Vengono definiti determinati luoghi per rispondere non solamente alla necessità di sorvegliare, di interrompere le comunicazioni pericolose, ma anche per creare nuovi spazi».*

Michel Foucault «Sorvegliare e punire» Einaudi Ed 1975

MENTE - CORPO



*... «L'unità non è dunque né il territorio (unità di dominazione) né il luogo (unità di residenza), ma il **rango**: il posto occupato in una classificazione, il punto in cui si incrociano una linea e una colonna, l'intervallo in una serie di intervalli che si possono percorrere gli uni dopo gli altri. La disciplina, arte del rango e tecnica per la trasformazione delle destinazioni. Essa individualizza i corpi per mezzo di una localizzazione che non li inserisce, ma li distribuisce e li fa circolare in una rete di relazione».*

M. Foucault ibid

EGEMONIA – SUBALTERNITA'

14 OTTOBRE 1890 Marcia dei quarantamila, i quadri intermedi, la destra di Torino. Finisce il ciclo di lotta alla Fiat durato più di un decennio.

L'11 settembre 1980 la Fiat annuncia ufficialmente il licenziamento di 14.496 persone è la vertenza sindacale più dura dalla fine della seconda guerra mondiale. Ma come si è arrivati a questo punto?



EGEMONIA – SUBALTERNITA'

AUTUNNO CALDO

Autunno del 1969, con queste lotte gli operai si riappropriano del loro salario ridottosi negli anni precedenti.





L'inizio dell'autunno caldo

"vogliamo tutto"

"A volte non ci si capisce e non ci si mette d'accordo perché uno è abituato a parlare in un modo e uno in un altro. Chi è abituato a parlare da cristiano, chi da sottoproletario, chi da borghese. Però finalmente, nei fatti, nel fatto che avevamo fatto la lotta, potevamo parlare tutti allo stesso modo. Scoprire che avevamo tutti gli stessi bisogni, le stesse necessità. E questi stessi bisogni e necessità facevano che eravamo tutti uguali nella lotta, che dovevamo lottare tutti per queste cose". («Vogliamo tutto», Balestrini, 1971, Milano)

Movimento sociale

- *Identità:*

Tutti coloro che si oppongono all'egemonia del padrone e alla voce capitalistica. Non solo operai Fiat, ma anche studenti e lavoratori.

- *Opposizione:*

- *rifiuto dell'organizzazione capitalistica del lavoro*
- *rifiuto del salario legato alle esigenze produttive del padrone*
- *rifiuto dello sfruttamento dentro e fuori la fabbrica*

- *Totalità:*

Non semplice rivolta, ma punto più alto di autonomia politica nel tentativo di risolvere le contraddizioni del proprio presente. Scioperi, cortei, assemblee interne, occupazione, sommosse.

considerazioni

- *Ruolo attivo delle menti universitarie, sulla scorta del messaggio Gramsciano (l'intellettuale deve immergersi nella prassi);*
- *Manifestazione della propria esistenza e dei propri interessi: l'operaio esce dalla fabbrica e si affaccia al mondo, proclamando la propria volontà di indipendenza ("Cosa vogliamo: tutto");*
- *Struttura complessa all'interno del movimento: la lotta contro i sindacati è intestina rispetto alla fazione operaia;*
- *Volontà di rifiutare il discorso del padrone, l'unico fin ora ammesso;*
- *Allacciamento a discorsi alternativi, non egemoni (diffusa l'esaltazione di Ho Chi Minh);*

LA VOCE DEL PADRONE

- *"Vi do il benvenuto alla Fiat. Sapete che cos'è la Fiat, la Fiat è tutto in Italia. Se avete letto delle cose cattive sulla stampa comunista che parla male della catena di montaggio sono tutte calunnie. Perché qui gli unici operai che non stanno bene sono quelli sfaticati. Il resto lavorano tutti e sono contenti di lavorare e stanno anche bene. Hanno tutti quanti l'automobile, e poi la Fiat ha le colonie per i bambini dei dipendenti, oltre ad offrire loro numerosi sconti".*

Balestrini ibid



resistenza

La realtà operaia si pone obiettivi non solo ideologici e di larghe vedute, ma anche pratici ed urgenti:

- *avere sempre l'iniziativa in fabbrica contro il sindacato*
- *100 lire di aumento sulla paga base uguale per tutti*
- *seconda categoria per tutti*
- *reali riduzioni del tempo di lavoro*

La battaglia di corso traiano

- *3 luglio 1969*
- *Sciopero contro gli affitti e gli sfratti (problematica dello spazio in cui inserire gli operai con relativa contraddizione);*
- *Corteo che attraversa la città;*
- *Scontri con le forze dell'ordine;*
- *Propagazione dei disordini a Nichelino e Moncalieri;*



Considerazioni

- *Esplosione delle tensioni accumulate nell'intero anno (non sorprende l'attacco immediato della Polizia);*
- *Partecipazione attiva da parte della popolazione (sostegno verso il corteo attraverso lotta partecipata, ripari e sabotaggio);*
- *Sensazione di svolta epocale;*
- *Inizio emblematico dell'autunno caldo:*
 - *Lotte sindacali più numerose*
 - *Aumento della coscienza di classe*
 - *Statuto dei lavoratori*

La Lotta

- *"Non c'era giorno che non si fermava un reparto, un'officina. Si voleva bloccare il lavoro a tutti i costi, cioè non si voleva lavorare più. Si cercava di mettere in crisi per sempre la produzione, mettendo in ginocchio i padroni e facendoli scendere a patti con noi. Veniva spesso usata la parola rivoluzione: tutta la ricchezza che producevamo era nostra. Non ne potevamo più di essere della roba, della merce venduta anche noi. Volevamo tutto". (Ibid)*



EGEMONIA – SUBALTERNITA’

SVOLTA DELL’EUR *crisi di sovrapproduzione negli anni ‘74-’75. Diminuisce la domanda del mercato e diminuisce la possibilità dei padroni di fare concessioni cioè devono tenere basso il costo del lavoro. Questo porta a uno scontro duro: o subire la controffensiva patronale o ribellarsi al sistema abatterlo e sostituirlo con un nuovo sistema «economico produttivo». Nel 1978 i sindacati capiscono che i lavoratori devono limitare le loro rivendicazioni « per tener conto dei capitalisti italiani che devono fare concorrenza a quelli stranieri».*

EGEMONIA – SUBALTERNITA'

Il terrorismo disorientamento della base sindacale dei lavoratori, molti decidono di passare al terrorismo.

Egemonia il patronato ottiene ciò che vuole dei lavoratori docili in un ambito politico fragile terreno fertile per una ristrutturazione della produzione con annessa sconfitta dei lavoratori.



Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il Carca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

EGEMONIA – SUBALTERNITA'

Esercizio di potere La FIAT sin dagli anni cinquanta operava delle schedature sui lavoratori tramite capi, capetti e spioni. Queste schede in totale 350 mila, venivano inviate al responsabile piemontese del SID (Servizi Informativa Difesa) pagato con regali dalla Fiat e su tutto c'era l'ingerenza del governo degli Stati Uniti che intimava di licenziare i comunisti. Le schede sul personale femminile erano intrise di moralità e morbosità.

1971 denuncia per le schedature Processo a Napoli in cui l'avv. Bianca Guidetti Serra riesce a fare in modo che il sindacato sia parte civile. Condannati tutti e 36 gli imputati tra cui 5 dirigenti Fiat e 1 della questura.

«Per oltre vent'anni la schedatura è stato strumento di una gestione autoritaria i cui effetti si sono estesi ben oltre la fabbrica» Bianca Guidetti Serra

EGEMONIA – SUBALTERNITA'

E non finisce qui nel 1979 si apre la vertenza sindacale che si conclude con una sconfitta dei lavoratori che perdono molte delle conquiste ottenute nel 1969, oltre a ciò nell'autunno del 1979 vengono licenziati 61 lavoratori con motivazioni generiche, ma facendo intendere il loro coinvolgimento con il terrorismo. Operazione che riesce, anche i sindacati abboccano.



EGEMONIA – SUBALTERNITA'

I 35 giorni di scontro dopo le ferie il 1 settembre 1980 rientrano in Fiat solo la metà dei dipendenti gli altri sono in cassa integrazione. Durante questo mese ci furono lo sciopero generale, Berlinguer segretario del PCI venne a parlare a Mirafiori, si riaprirono le trattative mentre gli operai decidono di continuare lo sciopero. Il 30 settembre la Fiat consegna 23.000 lettere di cassa integrazione a zero ore. Soprattutto a sindacalisti più combattivi, giovani, donne, invalidi e handicappati. Ai primi di ottobre continuano i presidi operai. Il 14 ottobre marcia dei quarantamila il 16 ottobre appi media dichiarano l'accordo approvato. Gli operai si sentono traditi, ma ormai è tutto deciso.



EGEMONIA – SUBALTERNITA'

CONCLUSIONI *Come scrive il sociologo Marco Revelli* sul manifesto: »il funzionario sindacale proclama approvato a larga maggioranza» ... Finiva lì la stagione di liberazione di quegli operai. Ma anche la storia di quel Sindacato (il Sindacato in fabbrica, il Sindacato dei Consigli, l'anima della democrazia industriale). Certamente fu un evento periodizzante come dice sempre Revelli perché stava iniziando una nuova epoca: lo Sme che non garantiva più alle imprese italiane la possibilità di avvalersi delle «svalutazioni competitive». Anche la produzione stava cambiando la fabbrica si era già riempita di robot dando il via all'epoca dell'elettronica. Non vinse la Grande Impresa, ma neanche il ceto medio «Si aprì al contrario la via all'inedito modello sociale, esistenziale, antropologico che va sotto il nome di berlusconismo e che se ebbe nei melmosi anni '80 la propria gestazione troverà nei '90 la propria consacrazione, con l'affermarsi di un nuovo ceto edonistico e vaporoso, fatuo e dissipatore (cafonal, si disse), imprevedente quanto impudente. Una neoborghesia plebeizzata e un ceto medio irriflessivo e decomposto, che prepareranno appunto i disastri di oggi.»*

* Marco Revelli: 40 anni fa la sconfitta operaia alla Fiat che pesa ancora oggi

A black and white photograph capturing a large-scale protest or demonstration. A dense crowd of people, primarily men, is gathered in an urban setting. In the foreground, a long, dark banner is held taut across the crowd. The banner features bold, white, sans-serif text. The background consists of a large, multi-story building with a grid of windows and vertical architectural elements. The overall atmosphere is one of organized public action.

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

CONSIGLIO DI FABBRICA
FIAT — MIRAFIORI